

**A CASA
E AL LAVORO
SCEGLI
Planetel**

FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport *Stadio*

Arriva il Diavolo, Dea all'assalto

LA SFIDA *Un solo obiettivo: battere i rossoneri per accorciare in classifica. In campo alle 20.45*



Pessina esulta con Malinovskyi e Zapata dopo il gol (decisivo) segnato allo Young Boys

Foto Mor

L'altezza non ci spaventa

NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremit.it - www.bremit.it
Numero Verde 800 900 066

BREMI
ASCENSORI

DAL
MONTASCALE PRIVATO,
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,
ELEVARVI E' IL NOSTRO
MESTIERE!

MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it

Serata di gala al Gewiss Stadium

IL BIG MATCH A Bergamo arriva il Milan. E' già uno snodo cruciale prima della nuova sosta

Dopo gli elogi meritati, vedi le partite con Inter e con Young Boys, ecco un'altra sfida che l'Atalanta non vuole perdere: arriva il Milan, secondo in classifica, che ha cinque punti in più dei nerazzurri. Un distacco che attualmente non è eccessivo, anche perché l'Atalanta di Gasperini ci ha abituato a spettacolari rimonte in classifica. Ma adesso è presto. Resta comunque una partita tra due formazioni d'alta classifica che ambiscono a traguardi prestigiosi: in casa rossonera, da quest'anno, si parla senza infingimenti di scudetto, a Bergamo, come sempre e non è detto che sia un bene, si vola basso e si pensa solo alla concretezza del calcio. Che significa fare punti in classifica, poi si vedrà senza rispolverare il desueto slogan, decisamente scaramantico, del presidente Percassi: "Prima la salvezza". Atalanta e Milan si presentano in viale Giulio Cesare per disputare la settima giornata di campionato, vigilia della seconda sosta internazionale, dopo le partite di Champions: i nerazzurri di casa nostra hanno dimostrato, ancora una volta, di essere a loro agio in campo europeo e di meritare la fama che godono. Ad esempio: Wagner, allenatore dello Young Boys, deve aver letto qualche saggio sulle battaglie nel periodo medievale, ha deciso di alzare un muro e offendere con le frecce. Lo ha letto male, probabilmente, ed è stato sbugiardato. I gialloneri non hanno mai fatto un tiro in porta e il loro portiere Von Ballmoos è stato

il migliore in campo. Vorrà dire qualcosa. Insomma non si sa come ammansire questa Atalanta. Il Milan, al contrario, è stato sconfitto a San Siro più dall'ineffabile arbitro turco Ca-

kir che dall'Atletico Madrid. Uno scippo in piena regola che può rivelarsi deleterio nel futuro di Champions dei rossoneri. Dunque, due stati d'animo all'opposto.

Nella scorsa stagione i nerazzurri vinsero a San Siro ma furono sconfitti a Bergamo nell'ultima di campionato che permise agli avversari di tornare in Champions e di insediarsi

al secondo posto. Era un'Atalanta cotta e stracotta mentre il Milan volava sulle ali di un sogno che si stava avverando. Oggi, dopo sei turni, la squadra di Gasperini risalendo la clas-

sifica e si sta fortificando partita dopo partita con prestazioni di qualità anche per concludere in maniera positiva il terzo impegnativo test della settimana. Non è la macchina da gol delle passate stagioni, almeno per ora, ma presenta una difesa solida e, a tratti, impenetrabile con quattro giocatori sempre all'altezza: oltre a Musso, le prestazioni di Toloi, Palomino, Demiral e Djimsiti sono sotto gli occhi di tutti e sono una garanzia. Purtroppo la Dea ha perso Robin Gosens, almeno fino a fine novembre, un kappao pesante a causa di una grave infortunio alla coscia destra. E' un'assenza che peserà anche se Zappacosta è una garanzia, Maehle sta crescendo e Pezzella è sempre pronto ad entrare. Almeno c'è un gradito ritorno: Luis Muriel. Il colombiano sta ritrovando la sua verve offensiva e darà un aiuto considerevole al connazionale Zapata, sempre più decisivo come assistman. Il Milan si presenta con una formazione collaudata con l'ormai classico 4-2-3-1 in attesa di Ibrahimovic e di Giroud.

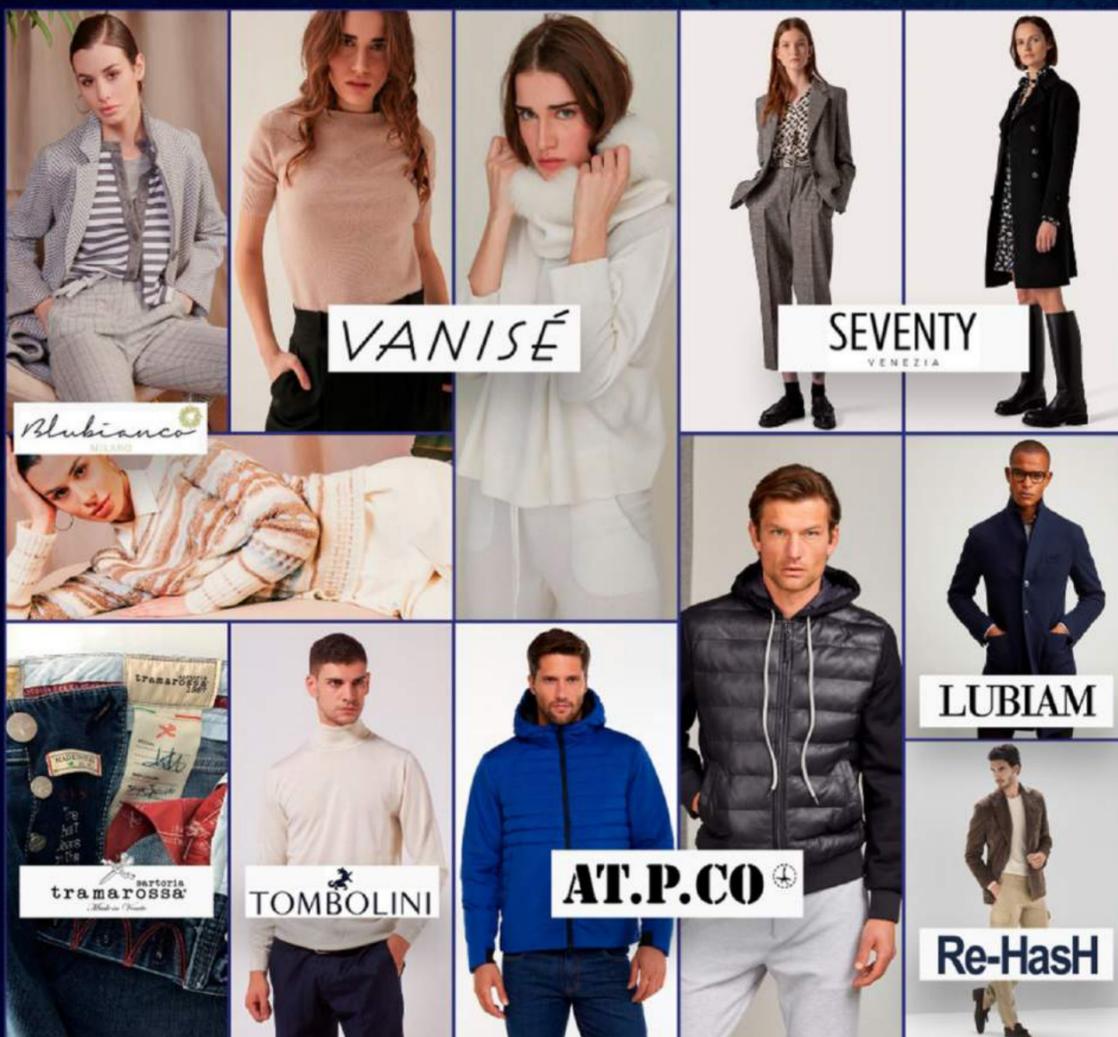
La partita di mercoledì sera in Champions ha lasciato qualche strascico polemico, varie lamentele e una concreta diserezione per il caro-biglietti. C'è malumore nel popolo atalantino perché per assistere alle partite dei nerazzurri una famiglia rischia di svenarsi. E' vero, viviamo in un tempo precario e difficile, adesso ci si allarga al 75% del pubblico sugli spalti. Stiamo a vedere.



Duvan Zapata ed Hefti durante Atalanta-Young Boys di mercoledì sera

Foto Mor

Giacomo Mayer



Atelier 19 

La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione
autunno/inverno, tanti marchi disponibili
tra cui:

**BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA,
LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO,
TOMBOLINI E TRAMAROSSA**

ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

Bergamo

Tel: 035/5904213  346.6927447

il nostro sito E-commerce:

www.atelier19.it

Seguici su  



SHOP ONLINE

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

La Dea gira ma manca ancora un tassello

DOPO LA CHAMPIONS Svizzeri dominati sotto tutti i punti di vista, va solo sistemato qualcosa in fase di finalizzazione

Dal giallonero al rossonero, parole d'ordine non calare d'intensità. Chi si ferma è perduto. Le energie nervose contano più di quelle fisiche, specie alle soglie della seconda prova del nove su due contro una metropolitana quando la seconda pausa per le Nazionali richiede una classifica corroborata anche dentro i confini nazionali. La squadra gira, benché non ancora ai livelli Champions delle scorse edizioni, oltretutto contro ostacoli decisamente più probanti. E l'Atalanta, che ha appena regolato di misura lo Young Boys dopo averlo comunque dominato sul piano della supremazia territoriale, del palleggio e delle chances, dà l'impressione di dover sistemare qualcosa in fase di finalizzazione. Perché fin qui più di una doppietta a partita non ha abbracciato. Perché non è il massimo vincere 1-0 tirando in porta nove volte (9-1) tanto l'avversario di turno, chiuso a catenaccio con doppio lucchetto, quindi duro da aprire dalle due catene in corsia.

Se la velocità di crociera si alza fin quasi a impennarsi ma le bocche da fuoco si riducono all'unità, poi, hai voglia ad escogitare le soluzioni alternative in uno scorcio di stagione dalle polveri umide sotto porta. L'unica a pelo d'erba, mercoledì sera, ha dovuto seminare marcatori come birilli lavorando come una bestia da soma per consentire a Matteo Pessina, non nella migliore serata, di inzuppare il biscotto nella seconda imbucata dell'intera sfida. Benché Gian Piero Gasperini

non abbia voluto indicare il migliore o i migliori, gli elementi che hanno cantato e portato la croce si contano su un quinto delle due mani. La Dea è stata Rafael Tolo e Duvan Zapata, l'asse portante attorno al quale

hanno ruotato gli altri otto giocatori di movimento più riserve, danzando sulle note di uno spartito a forte rischio di prevedibilità. Senza squilli. A parte una palla dentro per il Toro di Cali dal discontinuo Ruslan Mali-

novskyi, passabile e nulla più dopo la virata a sinistra sul fronte d'attacco a differenza delle mirabili a San Siro contro l'Inter, un paio di folate di Joakim Maehle da vice Robin Gosens, ovvero fin quando è rimasto a

mancina, e il satanasso a piede invertito Davide Zappacosta coi suoi due matchball sbattuti addosso a Von Ballmoos.

Dietro, a tamponare ma anche e soprattutto da supporto all'azione, da regista avanzante

coi piedi buoni e pure aspirante stoccatore in una squadra che di ruolo sembra non averne uno fisso, l'oriundo del Mato Grosso. Davanti, a tranciare in due la linea a quattro nemica, quel portento fisico-tattico-tecnico, proprio in quest'ordine, che sa fare l'uomo squadra come nessuno, il presunto erede di Romelu Lukaku all'ombra della Madonnina che invece si fa bastare la Maresana. Uno che mai nella vita potrebbe arrivare lucido all'appuntamento col rettangolo magico di 7,32 per 2,44, dovendo occuparsi di pentole e coperchi che nemmeno Belzebù a favore degli altri, chierichetti delicatini più che demoni in questo scorcio stagionale da saliscendi del rendimento. Del trentunenne, candeline il 10 ottobre, con la fascia da capitano, inutile sprecare aggettivi: mentalità, saggezza, carica, letture ed efficacia al top, sfornando manicaretti dolci come nuvole che manco Iginio Massari. Due animaloni torreggianti, due pesi massimi (oddio, Rafa massimo leggero, magari...) che sanno far andare le fette come la testa, e figuriamoci i compagni. Per fortuna, a dispetto del tunnelaggio incrementato dal mese di stop, è tornato a dare manforte al primo Luis Muriel, punta vera in un collettivo pieno di figure a metà del guado. Ma il calcio colorato di nerazzurro, adesso come adesso, è qualcosa racchiuso tra il numero 2 e il 91. Il resto, benino ma non benissimo. Mario Pasalic, Lyosha Miranchuk e gli altri: se ci siete, battete un colpo.



FINALMENTE IN CAMPO - Luis Muriel, entrato nella ripresa dopo l'infortunio che lo aveva costretto allo stop

Foto Mor

Simone Fornoni



ATALANTA A.C. MILAN



1	Mussò	Maignan	16
57	Sportiello	Tatarusanu	1
31	Rossi	Theo Hernandez	19
2	Toldi	Kjaer	24
3	Maehle	Gabbia	46
66	Lovato	Tomori	23
28	Demiral	Toure	5
19	Djimsiti	Conti	14
13	Pezzella	Romagnoli	13
77	Zappacosta	Calabria	2
15	De Roon	Kalulu	20
88	Pasalic	Bennacer	4
72	Illicic	Castillejo	7
18	Malinovskyi	Kessie	79
7	Koopmeiners	Saelemaekers	56
32	Pessina	Tonali	8
11	Freuler	Rafael Leao	17
59	Miranchuk	Rebic	12
99	Piccoli	Giroud	9
91	Zapata	Messias	30
9	Muriel	D. Maldini	27
		Pellegrini	64
		Brahim Diaz	10

Domenica 3/10

Bologna	12:30
Lazio	
Verona	15:00
Spezia	
Sampdoria	15:00
Udinese	
Fiorentina	18:00
Napoli	
Roma	18:00
Empoli	
Atalanta	20:45
Milan	

1	Napoli	18
2	Milan	16
3	Inter	14
4	Roma	12
5	Fiorentina	12
6	Lazio	11
7	Atalanta	11
8	Empoli	9
9	Torino	8
10	Juventus	8
11	Bologna	8



MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

Koopmeiners, il futuro della Dea

L'OLANDESE Per ora alternativa di De Roon e Frueker, Teun studia per diventare un punto fermo

Mediano per ora. Riserva di De Roon e Frueker. Per ora. Perché il futuro gioca per **Teun Koopmeiners**. Il tulipano olandese è già sbocciato dopo le prime apparizioni in maglia nerazzurra. Dallo scorso 9 settembre, quando ha messo per la prima volta piede nel centro sportivo di Zingonia, il 23enne centrocampista orange ha già collezionato quattro presenze, entrando sempre in partita, rompendo il ghiaccio con la prima da titolare nella vittoria casalinga contro il Sassuolo. Dove è stato subito protagonista avviando con un suo recupero, e un successivo passaggio in profondità, la rete del raddoppio nerazzurro, al 36' del primo tempo, siglata da Davide Zappacosta. In campo per tutti i 90 minuti, uscito tra gli applausi del pubblico nerazzurro: poi due panchine senza subentrare con Inter e Young Boys. Chiuso dagli intoccabili De Roon e Frueker.

Gerarchie immutabili per ora per Gian Piero Gasperini che ha escluso di poter spostare l'olandese in avanti in un vertice alto: "Koopmeiners con De Roon e Frueker, come vertice basso o alto, non è proprio nei miei disegni, anche se è molto valido e ha piede. La mia posizione non è il Vangelo, ma lì vedo più Pasalic". Parole sibilline quelle di Gasp, che ha abituato a esperimenti e soluzioni imprevedibili, per questo Koopmeiners si candida a diventare l'alternativa del centrocampo. Nelle quattro presenze collezionate ha già dimostrato di poter giocare anche da interno sinistro, nella posizione solitamente occupata dal metronomo Remo Frueker, riuscendo a non far rimpiangere lo svizzero, facendo già meglio del discontinuo Mario Pasalic in questo ruolo così delicato nello scacchiere tattico gasperiniano. E insieme al connazionale Marten De Roon e a Robin Gosens, di padre olandese, ha formato una linea tutta 'dutch', che potrebbe diventare un quartetto con il rientro a dicembre di Hans Hateboer.

Koopmeiners, acquistato per 14 milioni più bonus, vincolato con un contratto quinquennale da circa 7 milioni netti complessivi di ingaggio, è stato fortemente voluto per avere nell'immediato un vice De Roon e in prospettiva, tra qualche anno, un sostituto di San Martino.

Mediano, centrocampista, interno: tanti i ruoli che può coprire l'ex AZ, giocatore di impatto fisico, fosforo tattico e piedi buoni, nonché specialista nel tiro da fuori e nei calci piazzati. In alcune interviste il numero 7 ha detto di ispirarsi a Ronald Koeman, attuale tecnico del Barcellona, pur non avendolo mai visto giocare per ragioni anagrafiche: in comune con l'ex Rambo del centrocampo olandese ha il tiro da fuori e l'attitudine a calciare in porta. Nelle ultime due annate con l'AZ 67 ha segnato rispettivamente 16 e 17 gol in 42 e 40 partite: una media di due gol ogni cinque presenze. A Bergamo è ancora a secco, i tifosi nerazzurri attendono la sua prima rete in maglia atalantina. Intanto lui lavora in silenzio sui campi di Zingonia, apprendendo da De Roon il mestiere e i meccanismi tattici gasperiniani. Perché il futuro gioca dalla sua.

Fabrizio Carcano



Teun Koopmeiners, nelle ultime due annate con l'AZ ha segnato rispettivamente 16 e 17 gol in 42 e 40 partite

Foto Uno

I DOLORI DEL GIOVANE MIRANCHUK

IL RUSSO Grande tecnica e visione di gioco, ma Aleksey non sembra ancora contagiato dalla «garra gasperiniana»

Quando non si è in manica al mister perché inadatti al tono agonistico e ai ritmi del resto della squadra, per non parlare dell'adattamento agli schemi, anche un investimento da 15 milioni piange. O quantomeno morde il freno in panchina. Piovuto su questi lidi dalla Grande Madre Russia con la doppia credenziale dei palloni nel sacco alla Juventus nei gironi della Champions League due edizioni fa, **Aleksey Miranchuk** viene per lo più ignorato o comunque mai citato alla vigilia e nei post partita allorché si dibatte in

sede accademica dei titolari, dei presunti tali e dei papabili.

Scordatevi che l'ex pezzo grosso della Lokomotiv Mosca possa campare di rendita sui bagliori magari accecanti ma rarefatti della scorsa stagione, quando segnò all'esordio di ciascuna delle tre competizioni (Midtjylland, Inter e Cagliari) arrivando al settembo nello score personale. O neanche sull'ultimo tocco a Villarreal, il 14 del mese scorso, da subentrato a Matteo Pessina da poco più un tris cronometrico, per la

spaccata del definitivo 2-2 by Robin Gosens su cui gran parte dei meriti va ascritta al genio di Josip Ilicic un po' impolverato dall'anagrafe e dai chiletti in più.

Il poker di chances in campionato per dimostrare di esserci, di tornare utile alla causa, di poter dare sulla voce alla pleora di centrocampisti avanzati e mezze punte, con le due partenze nello starting eleven contro Fiorentina (da punta) e Salernitana (da trequartista sinistro), è stato fallito. Nella prima occasione dall'ingresso del sostituto di turno Ruslan Malinovskyi, col quale nel 2020-2021 aveva confezionato il successo sulla Lazio nel 3-2 in rimonta e in 10 (out José Palomino) nel quarto del trofeo della coccarda dopo aver messo il timbro anche ai sardi nell'ottavo sempre in casa, l'Atalanta pur avendo appena subito lo 0-2 dal dischetto è riuscita a sollevarsi un po' da certe scene mute nel primo tempo. Il suo cambio nella seconda, il fuoriclasse sloveno mancino come lui e come tutti gli uomini del Gasp a metà del guado dei ruoli davanti tranne Mario Pasalic, ha saputo sfornare un assist da magia per il matchball di Duvan Zapata. Dopo lo zero assoluto del nazionale russo.

Il buono e paziente Gian Piero da Grugliasco, che secondo i maligni gli avrebbe regalato rispettivamente 50 e 45 minuti dal kick off solo per sottolineare a doppia riga rossa una bocciatura inappellabile, potrebbe anche aver esaurito i bonus col concorrente a una delle sette maglie dei "giocatori offensivi da alternare". Lyosha, una punta in senso stretto, non lo è mai stato. Impossibile farcelo diventare con la bacchetta magica, pur se Gasperini stesso in tempi non sospetti riuscì a trasformare la stitichezza nei 16 metri di Petagnone nella possanza utilissima da centravanti di manovra per agevolare la verve goleadoristica del Papu Gomez, arretrato in seguito fra le linee per coprire i buchi lasciati dalle plusvalenze di Jasmin Kurtic prima e Bryan Cristante poi.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. E il prossimo ventiseienne, candeline il 17 ottobre, rischia di farlo nell'acqua. Diciamo dritto e

chiaro: al calciomercato sono anni e anni che l'allenatore, uno che ai piani alti di Zingonia sa farsi sentire ed è pure ascoltato, quando non addirittura (e giocoforza) trattato da eroe e da unico intoccabile, chiede un altro attaccante con la sua voce grattata, soffiata e vibrata. Sarà che un Matteo Politano o uno Iago Falque più giovane, ma pure il neo torinista Josip Brekalo sarebbe andato benissimo, senza scomodare i sogni targati Sassuolo come Jeremie Boga e Domenico Berardi, da Bergamo sono evidentemente tenuti lontano da un grosso respingente per natanti da diporto oppure da una sorta di Daspo urbano invisibile.

Il dramma del numero 59, per il resto giocatore delizioso, di grande tecnica, stiloso e non privo di una nitida e lineare visione di gioco, è il non essere la risposta ad alcuna domanda. Ergo, per lui, filmograficamente un caratterista, nella filosofia gasperiniana, ovvero lungometraggi da maratone podistiche abbinate alla rapidità di esecuzione oppure cortometraggi da cambio in corsa inscindibili dalla precisione applicata alla tecnica e alla velocità, un posto potrebbe non trovarlo più entro breve.

Proprio perché, senza nulla togliere alla disponibilità e alla capacità di far gruppo del ragazzo, di sbagliato c'è la premessa. Anzi, c'era, visto che è qui dall'estate del 2020. Si tratta di un fantasista privo di ruolo specifico, al massimo di un'ala. E non a caso chi ha l'onore e l'onere di scegliere se, quando, dove, come e perché metterlo in campo, perfino davanti ai cronisti non manca di definirlo in tutti i modi possibili tranne quello per cui è stato spacciato. Dulcis in fundo, o ci si adegua mutando pelle, o a gennaio l'inverno russo è dietro l'angolo. Da prestito, of course, ricongiungendosi al gemello Anton, in mezzo a ben pochi "spasiba" ironicamente profertiti a chi ha alimentato l'equivoco di fondo. Un qui pro quo tra i più costosi della storia di una società che nella stessa sessione tirò fuori 9 cocuzze da spendere per il già ripudiato Sam Lambers.

Simone Fornoni



Miranchuk a duello con Gyomber durante la sfida tra Salernitana e Atalanta



mercantanti in fiera

19[^] RASSEGNA DI PRODOTTI TIPICI EUROPEI



BERGAMO - SENTIERONE



14-15-16-17 OTTOBRE 2021



con il contributo di:



Camera di Commercio
Bergamo

con il patrocinio di:



Provincia
di Bergamo

con il contributo tecnico di:



A Manchester col passaporto

TRASFERTE EUROPEE Dal 1° ottobre non basta più la carta d'identità per entrare nel Regno Unito

Dopo i dolorosi e tribolati eventi della pandemia di Covid-19 che ha colpito il mondo e del post pandemia che stiamo vivendo eccoci qui a raccontare di come il calcio e soprattutto gli organizzatori di questo sport stiamo affrontando la situazione e prendendo le decisioni. L'UEFA è rimasta infatti in bilico fino all'ultimo per la decisione di far viaggiare o meno i tifosi ospiti per le gare di Champions League, Europa League e Conference League. Alla fine con una nota si è avuto il tanto atteso via libera che ha dunque decretato la definitiva presenza dei tifosi ospiti durante le gare. Fino a poco prima che iniziassero le competizioni europee era infatti la Federcalcio Europea a tenere sotto scacco l'organo decisionale della UEFA. Veniva espresso a questo proposito un certo dissenso da parte della Federcalcio in merito alla presenza dei tifosi ospiti durante i match a causa degli spostamenti di massa continui. La stessa aveva poi vietato categoricamente le trasferte a tutti i tifosi prima del mese di settembre. Nonostante questo le aperture finali hanno fatto in modo che si tornasse tutti, o almeno in buona parte, allo stadio in casa e non. Ma vediamo ora le due prossime trasferte che interesseranno i nerazzurri nel cammino in Champions League nel gruppo F. L'Atalanta è infatti attesa il prossimo 20 ottobre niente meno che all'Old Trafford in casa del Manchester United di Cristiano Ronaldo. Una trasferta dal sapore unico ed irresistibile che sa di leggenda del calcio, quasi quanto il tempio del Liverpool Anfield visitato ed espugnato clamorosamente lo scorso anno. Quanti saranno dunque i tifosi bergamaschi presenti alla partita? È ancora presto per dirlo. I biglietti non sono infatti ancora acquistabili e si aspettano news in merito dai ca-

nali ufficiali. Possiamo presupporre che non saranno però tantissimi i tagliandi destinati al settore ospiti. Per quanto visto contro il Villareal infatti all'Atalanta erano stati destinati 705 posti, il 5% del 60% totale concesso dalle autorità spagnole per la gara. Attenzione anche alle regole strette e rigorose imposte dall'Inghilterra post Brexit. Dal 1 ottobre 2021 sarà infatti obbligatorio il passaporto per entrare nel Regno Unito. Non basterà più dunque solo la carta d'identità che era

accettata fino al termine stabilito del 30 settembre 2021. Sicuramente più agevole sarà invece la trasferta di Berna per andare in casa dei gialloneri dello Young Boys il 23 novembre. In macchina partendo da Bergamo sono infatti all'incirca 4 ore e 20 minuti di tragitto, così come in treno più o meno, mentre in pullman il tempo stimato è di 7 ore e 45 minuti circa. Bisognerà capire come ci si organizzerà per queste importanti trasferte europee. I club atalantini da soli han-

no bisogno più che mai di fare rete tra di loro per potersi organizzare al meglio e se qualche trasferta in pullman in gruppo l'abbiamo già vista, come ad esempio in quel di Salerno, il Covid ha ancora una volta stravolto le nostre abitudini e ci costringe a preferire i mezzi privati per muoverci. Dal punto di vista economico non saranno certamente due avventure a poco prezzo. Perlomeno la trasferta di Manchester che tra volo (nel momento in cui scriviamo siamo sui 120 euro

con Ryanair, partenza al martedì da Orio e ritorno al giovedì), pernottamento e biglietto della partita potrebbe arrivare a pesare sulle tasche dei tifosi. Aspettando una tanto attesa normalità godiamoci da casa queste sfide storiche che andrebbero vissute in prima persona, invidiando i fortunati che potranno presenziare. In attesa che gli stadi tornino ad ospitare quante più persone possibili e brulichino ancora di vita e di passione.

Mattia Maraglio



Una panoramica dell'Old Trafford, il "Teatro dei Sogni", casa del Manchester United. La trasferta in terra inglese è fissata per il 20 ottobre

I numeri nerazzurri sono già di alto livello

STATISTICHE In sei giornate l'Atalanta ha confezionato 200 attacchi. Percentuale realizzativa più alta nei primi tempi



Gian Piero Gasperini durante la sfida di mercoledì con gli svizzeri dello Young Boys

L'Atalanta ha intrapreso con un buon passo il proprio cammino in questa stagione 2021/2022. Gli uomini di Gasperini hanno infatti racimolato fino ad oggi 11 punti in Serie A e 4 in Champions League grazie al pareggio con il Villareal e alla vittoria casalinga con lo Young Boys. La statistica più importante riguarda senza alcun dubbio la fase offensiva e le reti segnate dai nerazzurri. L'Atalanta è infatti sempre andata a segno in questa prima parte di campionato in qualsiasi competizione, escludendo la partita contro il Bologna di Sinisa Mihajlovic. Un dato veramente significativo se consideriamo il fatto che Luis Muriel, pedina fondamentale dello scacchiere atalantino e finalizzatore per eccellenza (l'anno scorso 26 reti complessive tra campionato e coppe), si è infortunato proprio alla seconda giornata di campionato contro i felsinei. L'attacco è stato quindi preso in mano dal collega Duván Zapata e dal baby goleador Roberto Piccoli che finora hanno saputo sopperire alla grande mancanza del bomber colombiano fermo ai box. I bergamaschi, dopo una partenza un po' traballante in campionato sotto l'aspetto del gioco, sono riusciti ad ingranare bene e ora sono tornati sugli standard qualitativi degli ultimi anni. I fattori che hanno causato la partenza a diesel sono però molteplici e vanno analizzati con attenzione. È necessario sottolineare quanto la preparazione di Gasperini sia impegnativa sotto tutto gli aspetti e di come le varie pause per le partite con le nazionali non abbiano giovato al gruppo squadra, impegnato praticamente a pieni ranghi in giro per il mondo. Aggiungiamoci poi gli infortuni e le squalifiche di alcuni giocatori fondamentali come de Roon e Hateboer e il quadro è completo. Per quanto riguarda la Champions League invece la squadra di Gasperini ha da subito dimostrato grande determinazione a strappare risultati importanti. Questo aspetto lo abbiamo visto sia nella partita

contro gli spagnoli del Villareal, dove nel finale l'Atalanta avrebbe potuto anche fare il colpaccio forte della superiorità numerica, sia nella sfida casalinga contro gli svizzeri dello Young Boys, superati per 1-0 grazie alla costanza e alla voglia di portare a casa tre punti importantissimi per il proseguo della competizione. Passiamo ora però ad analizzare un po' più nel dettaglio quelle che sono le statistiche della squadra nel campionato di Serie A. Il sito ufficiale della Lega Serie A riporta diversi dati tra cui uno in particolare assai curioso. La Dea infatti spinge ad impostare il match subito nei primi 45' con una percentuale realizzativa intorno al 63% proprio nel primo tempo. Nella seconda metà di gara invece questa percentuale cala fino ad arrivare al 37%. A proposito di fase offensiva Zapata e compagni hanno fin qui effettuato ben 200 attacchi in queste prime sei giornate di campionato. Un dato che sintetizza ancora una volta quanto il gioco di Gasperini prediliga l'attacco. Un altro dato interessante che troviamo è la media di minuti per partita di possesso palla. Numeri non proprio nelle corde di questa squadra perché come ben vediamo durante le gare i nerazzurri puntano più all'incisività, rispetto che ad un possesso palla prolungato. 23' 51'' è la media per partita di minuti in cui l'Atalanta mantiene il possesso della palla. Una statistica davvero interessante se pensiamo in primis a quello che accennavamo sull'intensità e la creazione rapida della fase offensiva e in secondo luogo se teniamo conto che una partita di Serie A in media viene giocata per 57' effettivi. Per circa la metà del match dunque sono i nerazzurri a condurre e ad impostare il gioco. Dati e numeri che compongono un quadro complessivo davvero di alto livello sia per quanto riguarda il campionato nazionale sia per la Champions League che ammira con rispetto una realtà ormai consolidata del torneo.

M.M.

ATALANTA MILAN

domenica 3/10
20:45



Stadi aperti al 75%, ci siamo

PRIMO PIANO *La novità dovrebbe essere introdotta dopo la sosta per le nazionali*

L'obiettivo, e soprattutto la speranza, è quella di un sempre più rapido ritorno alla normalità. Ce n'è davvero tanto bisogno perché la pandemia da Coronavirus ha letteralmente paralizzato una larga fetta della socialità quotidiana e gli effetti, devastanti, hanno avuto fortissime ripercussioni anche sul mondo del calcio. Il tema che tiene banco in questi giorni è quello della riapertura totale degli stadi al pubblico. Da giugno 2020 a maggio 2021 si è vissuto un anno solare e calcistico dai tratti surreali. Da un lato le partite a porte chiuse tra i professionisti, private di un elemento cardine come quello rappresentato dalle tifoserie. Dall'altro, invece, i dilettanti che per oltre un anno – salvo sporadiche parentesi – il campo non l'hanno proprio visto. Dall'estate del 2021, però, si è iniziato ad intravedere la famigerata luce in fondo al tunnel. A partire dalla rassegna di Euro 2020, e grazie al procedere spedito della campagna vaccinale, il pubblico è tornato finalmente ad animare gli stadi. Si è partiti con capienze sensibilmente ridotte fino ad arrivare alle fasi finali dove gli spettatori sono tornati a riempire gli spalti praticamente in ogni ordine di posto. Anche per

quanto riguarda il nostro paese sembra che la situazione si stia incanalando sui binari congeniali. Dalla ripresa del campionato di Serie A, in ogni impianto presente sul territorio nazionale i tifosi possono accomodarsi sulle tribune fino al raggiungimento del 50% della capienza totale. Il prossimo step al quale si sta lavorando, invece, sarà quello di estendere il limite al 75%. Il via libera da parte del Cts è già arrivato e verosimilmente da dopo la pausa riservata agli impegni delle nazionali – dal weekend del 16/17 ottobre – la capienza massima verrà aumentata al 75% per quanto riguarda le strutture all'aperto e al 50% per quelle al chiuso (oggi 35%, ndr). Il Comitato tecnico scientifico ha dato il via libera a questo graduale processo di riaperture ribadendo, però, la permanenza di alcuni 'paletti' che rimangono chiaramente irremovibili. Su tutti, il green pass che rimarrà presupposto necessario e obbligatorio se si vuole accedere a qualsiasi evento o manifestazione sportiva. Non solo, oltre all'obbligo persistente della mascherina, andrà rimodulata anche la collocazione dei tifosi all'interno degli stadi. La distribuzione dovrà avvenire in maniera omogenea andando ad occu-

pare tutti i settori dello stadio al fine di evitare assembramenti. Di seguito la nota ufficiale del Cts: "Si ritiene che si possa procedere con graduali riaperture degli accessi di persone munite di green pass agli eventi sportivi: l'aumento della capienza massima delle strutture all'aperto è al 75% e per quelle al chiuso al 50% in zona bianca. Il Comitato Tecnico Scientifico raccomanda che "la capienza negli impianti debba essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte, al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone e che siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine chirurgiche e ci sia la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni". Il Comitato sulla base dell'attuale evoluzione positiva del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna vaccinale ritiene si possano prendere in considerazione allentamenti delle misure in essere, pur sottolineando la opportunità di una progressione graduale nelle riaperture, basata sul costante monitoraggio dell'andamento dell'epidemia combinato con la progressione delle coperture vaccinali nonché degli effetti delle riaperture stesse".

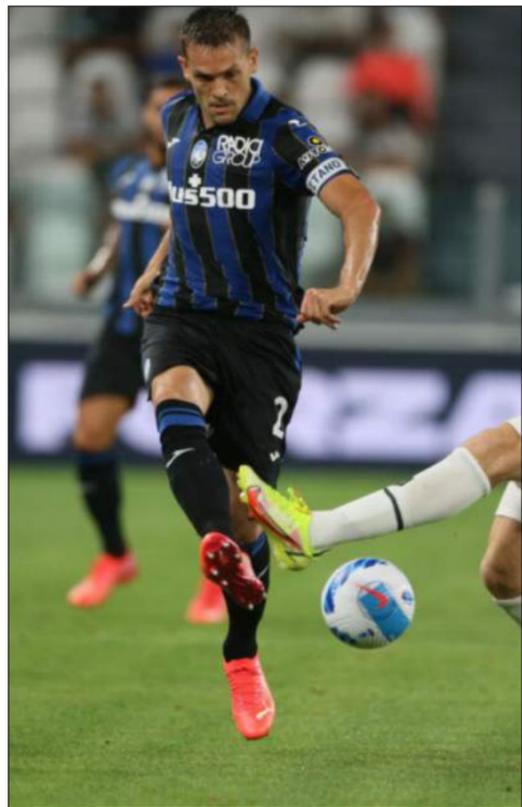
Michael Di Chiaro



Pubblico distanziato al Gewiss Stadium di Bergamo

Quindici atalantini pronti a partire

NAZIONALI *Pioggia di convocazioni per i nerazzurri. Da Tolo a Musso, passando per Zapata e Maehle*



Rafael Tolo e Matteo Pessina sono stati convocati da Roberto Mancini, ct della nazionale azzurra

Altro giro e altra pausa per le nazionali. Dopo la sfida del Gewiss Stadium tra Atalanta e Milan, il campionato di Serie A osserverà una settimana di riposo per dare spazio agli impegni riservati alle varie nazionali in giro per l'Europa e per il mondo. A seguire il match contro i rossoneri, si assisterà all'ormai tradizionale esodo dal quartier generale di Zingonia dove, agli ordini di Gian Piero Gasperini, rimarranno pochissimi effettivi. Sono 15 i calciatori orobici che andranno a rappresentare i rispettivi paesi. Partenza doverosa dai due campioni d'Europa di marca atalantina: **Rafael Tolo** e **Matteo Pessina**. Il difensore e il centrocampista sono stati convocati da Roberto Mancini per la fase finale di Nations League che vedrà l'Italia impegnata nella semifinale contro la Spagna, il 6 ottobre a San Siro. In caso di vittoria, gli Azzurri sfideranno nella finalissima del 10 ottobre – sempre a Milano – la vincente di Belgio-Francia. Rimanendo in tema di azzurro c'è anche l'Under 21 che, impegnata nelle qualificazioni a Euro 2023, affronterà la Bosnia l'8 ottobre e la Svezia quattro giorni più tardi. Della spedizione faranno parte anche **Matteo Lovato** e **Roberto Piccoli**. Altre due convocazioni anche nel reparto difensivo con **Merih Demiral** che vestirà la maglia della Turchia negli impegni contro Norvegia e Lettonia, e **Berat Djimsiti** chiamato dall'Albania per sfidare Un-

gheria e Polonia. Tante partenze anche nel reparto di mezzo: **Joakim Maehle** è stato chiamato dalla Danimarca capolista del suo girone a punteggio pieno che se la vedrà con Moldavia e Austria. **Mario Pasalic** è stato selezionato dal Ct della Croazia. I vice campioni del mondo in carica saranno chiamati a misurarsi contro Cipro e Slovacchia. Nello stesso girone scenderanno in campo anche **Josip Ilicic** a rappresentare la Slovenia e **Aleksey Miranchuk** per difendere i colori della Russia. Il faccia a faccia tra il numero 72 sloveno e il 59 nerazzurri è previsto per lunedì 11 ottobre. A chiudere il pacchetto europeo ci sono **Remo Freuler** convocato dalla Svizzera – rivale nel girone dell'Italia - e opposta a Irlanda del Nord e Lituania, e gli olandesi **Marten de Roon** e **Teun Koopmeiners** pronti a vestire la casacca orange di fronte a Lettonia e Gibilterra. Capitolo sudamericano: l'Argentina ha chiamato **Juan Musso** che a 'La Bombonera' difenderà la porta albiceleste contro l'Uruguay. La Colombia ha convocato **Duvan Zapata** per il big match contro il Brasile. Niente convocazione, invece, per Ruslan Malinovskyi, dopo le recenti frizioni con il Ct Petrakov. Luis Muriel, appena rientrato dopo un lungo stop, non partirà per raggiungere il ritiro della Colombia, esattamente come gli infortunati Robin Gosens e Hans Hateboer.

MDC



LALLIO

FABRICA

REAL ESTATE





**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

Brahim Diaz in grande spolvero

QUI MILAN Il talento spagnolo si sta ritagliando un ruolo da protagonista nello scacchiere di Pioli

La maglia numero 10, si sa, è la più invidiata. La storia insegna che generalmente ad indossarla in squadra è il giocatore dotato di più fantasia, capace di segnare e, soprattutto, far segnare i compagni. Roba non da tutti, insomma. Al Milan da questa stagione è finita sulle spalle di **Brahim Diaz** e il talento spagnolo sta confermando di meritarsela a pieno: nell'annata passata era Hakan Calhanoglu a sbarrargli la strada tra i titolari, il passaggio del turco in estate sull'altra sponda di Milano lo ha lanciato agli onori della cronaca. 3 reti finora in campionato suddivise rispettivamente nei match con Sampdoria, Venezia e Spezia, a cui aggiungere quella ad Anfield in Champions League contro il Liverpool. Nell'ultima uscita a San Siro con l'Atletico Madrid non è andato a bersaglio, ma è stato di gran lunga il migliore in campo fornendo l'assist della marcatura illusoria di Leao; il centrocampista è stato poi costretto però ad uscire nel secondo tempo per un problema al ginocchio. A fine partita mister Stefano Pioli ha dichiarato: "Soffre di una tendinite al ginocchio, ma è una cosa cronica e ci sta lavorando, spero di averlo domenica sera. Poi avremo la sosta per recuperare energie e giocatori". Allarme risuonato quindi in ottica Atalanta, anche se i giorni successivi hanno confermato che Diaz è tornato a lavorare in gruppo insieme a Simon Kjaer e a Bergamo farà di tutto per esserci, a costo di stringere i denti. Lo staff medico rossonero lo terrà monitorato fino all'ultimo per evitare spiacevoli complicazioni. Il club invece pensa già al futuro e a come assicurarsi la permanenza del numero 10 in rosa. Attualmente il giocatore è in prestito al Milan con diritto di riscatto fissato a 22 milioni di euro. Come per il difensore Fikayo Tomori, in caso di grande stagione, l'offerta milanista ai Blancos sarà praticamente certa, ma la buona riuscita della trattativa no. Perché il Real Madrid ha in mano la possibilità del controriscatto a 27 milioni, cinque in più rispetto a quanto dovrebbero versare nelle casse i dirigenti meneghini. In questo caso, gli scenari sarebbero praticamente obbligati a favore degli spagnoli. Ma con questo rendimento, al netto della crescita di Daniel Maldini, Diaz può essere il faro del presente. Prima della sfida contro l'Atletico, ha ribadito che il suo passato nel Real può avere un peso, ma che pensa solamente al Milan. I tifosi rossoneri incrociano le dita. Se non ci saranno sorprese dell'ultima ora e potrà essere della sfida di Bergamo domenica sera, la Dea dovrà limitare al massimo il raggio d'azione del trequartista: le sue accelerazioni improvvise e i dribbling ormai noti potrebbero far male. A mister Gian Piero Gasperini il compito tattico di marcarlo a dovere. Pioli si affiderà invece ad occhi chiusi al suo Brahim "Diez" per creare scompiglio nella difesa a tre bergamasca: il 10 finora l'ha meritato anche in pagella, non solo sulle spalle. E non c'è colore o tifo che tenga.



Norman Setti Brahim Abdelkader Diaz, nato a Malaga il 3 agosto 1999, spagnolo di origine marocchina

«Quanto mi sarebbe piaciuto giocare per il Gasp»

L'INTERVISTA Paolo Foglio: "Nessuno sa valorizzare gli esterni come fa l'allenatore dell'Atalanta"

La sfida contro il Milan richiama grandi ricordi anche per la vecchia gloria nerazzurra **Paolo Foglio**, oggi allenatore in Eccellenza con il Forza e Costanza di Martinengo, con il quale abbiamo avuto la possibilità di fare due chiacchiere proprio in merito al match che attende la Dea questa domenica.

Il primo ricordo già indelebile di Foglio da avversario del Milan risale alla stagione calcistica 1993, quando con la maglia della Primavera vinse la finale del Torneo di Viareggio proprio contro i Rossoneri, e che chiuderà la stagione vincendo anche lo scudetto, con un organico fatto di diversi giovani destinati poi a diventare pedine fondamentali in prima squadra negli anni successivi, ed un allenatore di cui si risentirà parlare: Cesare Prandelli.

Approdato in serie A con un folgorante esor-

do nel settembre 1996, la carriera a tinte nerazzurre di Foglio prosegue con luci e ombre: una stagione positiva ed una negativa ai suoi primi due anni sotto la guida di Mondonico, la retrocessione nel '98 e la partenza per Verona; dopo varie peripezie, il ritorno nel 2002 con Vavassori è carico di speranze, tuttavia disilluse in una stagione complicata, che termina con un'altra retrocessione sotto la guida di Finardi, in quella che rimarrà l'ultima stagione di Foglio in maglia nerazzurra.

"La mia era un'altra Atalanta rispetto ad oggi, così come quello che affrontavamo era un altro Milan. Nei miei anni a Bergamo affrontare il Milan significava affrontare Savicevic, Weah, Boban, poi nella mia seconda esperienza Pirlo, Rui Costa, Shevchenko, giocatori che in quegli anni vincevano scudetti e coppe europee praticamente ogni anno. Oggi il Milan è in ricostruzione da diversi anni, hanno deciso di puntare molto sui giovani e stanno crescendo ogni stagione, con buoni giocatori e un buon allenatore, ma non sono neanche lontanamente paragonabili al Milan che ho affrontato io, hanno ancora molta strada da fare".

Un Milan che ha perso sicuramente valore negli ultimi anni, così come altre squadre del nostro campionato che oggi si trovano ben lontane dai fasti di qualche decennio fa, il tutto a vantaggio di una Dea che ha invece vissuto una crescita inarrestabile, tanto da poterne parlare addirittura in chiave scudetto, concetto praticamente impensabile per la Dea di Foglio. Ma cosa è cambiato?

"Oggi in Italia il livello è diverso per tutti rispetto a qualche tempo fa, in particolare rispetto alle altre squadre europee. Quello che sorprende è vedere che comunque chi era ai vertici in serie A ha sostanzialmente continuato ad esserci, seppur con valori diversi, mentre l'Atalanta ha nettamente alzato il proprio status, e questo dà ancora più valore alla crescita della società. L'Atalanta oggi è una realtà decisamente diversa, non lotta più solo per la salvezza come faceva anni fa, ma addirittura gioca in



Paolo Foglio ai tempi della Dea



Paolo Foglio allenatore

Champions League e può pensare anche di ambire allo scudetto. Onestamente penso che chi non consideri l'Atalanta come concreta candidata per la vittoria dello scudetto è perché ancora la considera una provinciale, cosa che da alcuni anni ormai l'Atalanta non è più. Oggi è invece uno dei 4/5 top team italiani e lo sta dimostrando anche in campo internazionale".

Solo elogi per la Dea quindi, ma di chi sono i meriti di questi traguardi così inarrivabili?

"Un'Atalanta così veramente non si era mai vista, e se ha raggiunto questi livelli deve inizialmente ringraziare il presidente Percassi, che da grande imprenditore ha saputo investire dove e come era giusto fare. Prima di essere imprenditore, Percassi è anche un fine intenditore di calcio e conoscitore dell'ambiente. Il cambiamento è stato sicuramente economico: spese come quelle che sono state fatte negli ultimi anni hanno raggiunto cifre che per una realtà come l'Atalanta erano sempre state astronomiche, come quelle per l'acquisto di Zapata e Musso, giocatori che però poi ti fanno la differenza".

E su mister Gasperini? Anche in questo caso Foglio non si limita a risposte di circostanza...

"Gasperini è l'altro grande artefice del cambiamento della Dea, con questo suo modo di giocare senza paura e di voler imporre i propri ritmi e il proprio gioco contro chiunque e su qualunque campo, la volontà di vincere sempre. Per non parlare di come fa giocare i suoi esterni: da ex terzino dico che mi sarebbe piaciuto molto giocare per lui, perché valorizza davvero come nessuno chi gioca in quel ruolo. Guarda caso gli ultimi acquisti sulle fasce sono arrivati a Bergamo praticamente da sconosciuti e adesso sono tra i top europei in quel ruolo. Veramente fenomenale. In particolare sono felice per Zappacosta, che viene da Zingonia come me e si merita di essere tornato a brillare con questa maglia dopo una carriera con alti e bassi anche dal punto di vista fisico. Ha caratteristiche perfette per il gioco di Gasperini, bel piede e buona gamba, spero si possa togliere tante soddisfazioni".

Matteo Beltrami

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgspor@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Stamo presenti anche su www.facebook.com/bergamosport www.instagram.com/bergamosport www.bergamosport.it

FILIA FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Il doppio ex: da «Gianni Comanda» a «Scusate il ritardo» il passo è breve

È stato il colpo di mercato dell'estate 2001 della Dea. O almeno così doveva essere sulla carta. **Gianni Comandini**, classe '77, era stato presentato ai tifosi atalantini con i galloni del grandissimo bomber che avrebbe dovuto spaccare le difese e gonfiare le reti avversarie.

Invece, sfortunatamente, si rivelò un vero flop. Un bidone clamoroso. Da "Gianni Comanda!" a... "Scusate il ritardo!", la maglietta indossata dopo mesi di astinenza il giorno del ritorno al gol (contro il Piacenza in casa, ndr.), il passo è stato breve.

Comandini arrivò all'Atalanta nel 2001 proprio dal Milan, l'avversario di giornata. Cresciuto calcisticamente nel Cesena, squadra della sua città, Gianni Comandini aveva fatto tutta la trafila anche con gli azzurrini dell'U21 e il Milan aveva messo gli occhi su questo giovane bomber accaparrandosi le prestazioni sportive nell'estate del 2000. Un anno mitico per l'attaccante diventato anche Campione d'Europa con la nazionale allenata da Tardelli e in coppia davanti con Nicola Ventola. Resta famosissima, soprattutto, la doppietta siglata dal bomber romagnolo nell'indimenticabile (per i tifosi rossoneri) 6-0 nel derby contro i cugini dell'Inter. Una doppietta che rappresentò decisamente l'apice della carriera del "Comanda" che molte squadre di A avrebbero voluto tra le proprie fila. Se lo aggiudicò, però, la Dea per la cifra record (per la storia nerazzurra) di 30 miliardi delle vecchie lire. Un acquisto costosissimo che Ruggeri aveva fortemente voluto regalare ai tifosi bergamaschi per farli felici e riportarli finalmente in Europa dopo molti anni.

La storia di Comandini all'Atalanta è stata, però, una storia nata male. Tante, forse troppe, furono infatti le attese su questo ancor giovane attaccante che i primi errori sottoporta e i primi mugugni dello Stadio depressero. Un talento che era sbocciato in B tra Cesena e Vicenza e che era considerato da tutti gli addetti ai lavori un vero predestinato. E che, invece, dal suo arrivo a Bergamo in avanti conoscerà soltanto poche soddisfazioni e molte delusioni. Per chiudere, a soli 29 anni, la sua carriera professionistica con la maglia della Ternana. A Bergamo, al nome Comandini, avevamo tutti sognato un nuovo "Comandante" mentre, ahinoi, ci ritrovammo un sottoposto.

Filippo Grossi



DOPPIO EX - Gianni Comandini con la maglia del Milan

SAUDATI, IL GEMELLO DEL NON-GOL

IL DOPPIO EX/2 Pagato 18 miliardi di lire dall'Atalanta, anche lui non brillò in maglia nerazzurra



Luca Saudati con la casacca della Dea

Classe '78, **Luca Saudati** è stato il gemello del "non-gol" di Gianni Comandini.

Forse, anzi sicuramente, su di lui i tifosi nerazzurri riponevano meno aspettative rispetto al "Comanda", ma anche Saudati era stato un bel colpo di mercato della famiglia Ruggeri. Pagato 18 miliardi di lire nell'estate del 2001. Sempre in arrivo dal Milan, dopo aver disputato un grande campionato nelle fila del Perugia in A (7 reti per il giovane attaccante nato a Milano). Il tutto per fare dell'Atalanta uno spettacolo. Ahinoi, però, la stagione 2001/2002 (e, soprattutto, quella 2002/2003) furono davvero avere di soddisfazioni. La seconda, addirittura, coincise con una bruciante retrocessione in Serie B nello spareggio contro la Reggina.

Luca Saudati cresce calcisticamente nelle giovanili del Milan (che lo aveva preso da ragazzino dalla ACP Gobetti, piccola squadra dilettantistica del milanese, ndr.) dove emerge come attaccante rapido e dal guizzo vincente. Dopo la straordinaria stagione di Perugia, il Milan lo riscatta e lo cede alla Dea che crede fortemente nelle sue potenzialità. I tifosi nerazzurri cantano: "Siam Saudati, Siam Saudati eh, eh!" e già sognano gol a valanga in coppia con Comandini. Invece... niente di tutto ciò, o comunque gran poco.

Saudati il primo anno a Bergamo rimarrà completamente all'asciutto, mentre nelle stagioni successive (dopo i numerosi prestiti all'Empoli, ndr.) segnerà soltanto 7 reti complessive. Un bottino davvero magro-magro.

Quello che doveva essere, insieme a Gianni Comandini, un vero fromboliere di razza si rivelerà invece in maglia nerazzurra un fantino semi-zoppo.

Peccato, perché poi nelle successive esperienze ad Empoli, il "bomber" milanese segnerà gol importantissimi che portarono addirittura alla storica qualificazione in Uefa della squadra toscana nel 2006-2007. Luca Saudati segnerà in quella stagione magica ben 14 reti! E nella cittadina in provincia di Firenze viene ancora ricordato come un vero idolo. Quello che, purtroppo, a Bergamo non diverrà mai.

F.G.

Lampo di Pessina, l'Atalanta vola

L'ULTIMA SFIDA *Young Boys catenacciaro ma piegato. Nerazzurri a quota 4 in classifica*

Atalanta - Young Boys 1-0

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Tolo (cap.), Demiral, Djimsiti; Zappacosta (45 st Pezzella), De Roon, Freuler (45 st Koopmeiners), Gosens (11 pt Maehle); Pessina (29 st Pasalic); Malinovskyi (29 st Muriel), Zapata. A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 42 Scalvini, 66 Lovato, 59 Miranchuk, 72 Ilicic, 99 Piccoli. All.: Gian Piero Gasperini.

YOUNG BOYS (4-3-2-1): Von Ballmoos (cap.) 7; Hefti 5,5 (38 st Maceiras sv), Camara 5,5, Lauper 5,5, Garcia 6; Aebischer 6,5 (38 st Spielmann sv), Martins 6,5, Sierro 6 (24 st Mambimbi 5); Elia 5,5 (21 st Rieder 5,5), Ngamaleu 5,5; Siebatcheu 5 (21 st Kanga 5). A disp.: 68 Laidani, 91 Faivre, 14 Bürgy, 25 Lefort, 11 Jankewitz, 32 Rieder, 10 Sulejmani. All.: David Wagner 5.

Arbitro: Brych (Germania - Borsch e Lupp, IV Schlager. V.A.R. Stegemann, A.V.A.R. Aytekin).

RETE: 23 st Pessina (A).

Note: serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 8.536 per un incasso di 381.654 euro. Ammoniti Sierro e Zappacosta per gioco scorretto. Tiri totali 14-4, nello specchio 9-1, respinti/deviati 3-, parati 8-1. Var: 1. Corner 5-3, recupero 1 e 4.

BERGAMO - Ci voleva la fresca duttilità di Matteo Pessina, in spaccata da un passettino a metà ripresa per sfruttare a dovere il vassoio dal fondo di Duvan Zapata, per sfondare la muraglia giallonera. Reduce dall'inopinato trionfo in 11 contro 10 sul Manchester United, lo Young Boys rende la vita difficile anche all'Atalanta al Ge-



Matteo Pessina esulta sotto la Curva Pisani dopo il gol che ha deciso il match con lo Young Boys

Foto Mor

wiss Stadium secondo la vecchia formula catenaccio & contropiede, buona a reggere soprattutto grazie all'uomo sulla riga del rettangolo magico. Prima vittoria in Champions a Bergamo e primo gol italiano nella competizione, tanto per salutare un altro paio di record. Se dopo 2 Aebischer in ripiegamento anticipa Malinovskyi pronto a esplodere il mancino nel corridoio apertogli dall'errore monzese della serata, en-

tro la cinquina ecco la prima conclusione in porta di Zapata con lo stesso piede in asse col compagno di linea: Von Ballmoos ne respinge il radente a palmi aperti. Un sospetto stramento mette fuori causa Gosens, rimpiazzato da Maehle che alla prima chance si vede deviare il conato convergendo dalla corsia da Hefti tra le braccia del portiere giallonero (13). Superato lo scoglio del conato di Ngamaleu sul primo angolo

da destra di Aebischer al decimo, è Lapuer a deviare in corsa di sinistro (per spazzare su Djimsiti) la volée di Tolo, sbucato in area piccola (17) sulla parabola da piazzato del Colonnello, ma la Var review porta all'annullamento del vantaggio. Il Toro di Cali quasi si siede (22) sull'angolo dello specialista da destra senza trovare la porta, mentre il primo vero pericolo elvetico è la botta (27) di Elia, servito dal recupero di

Martins su Freuler, sull'esterno della rete.

Il danese ci ritenta sullo scavetto dello svizzero respinto di testa da Camara (32) senza chiudere il rasoterra, ma la Dea castigamatti e pungente si fa attendere in anticamera. Per aggirare la prevedibilità della manovra i due laterali s'invertono a una decina dall'intervallo. I giri aumentano quel tanto che basta, di là si bada soltanto a distruggere. A 1 dal riposo Pes-

sina non ce la fa a indirizzare l'attrezzo in porta sul pallone di Tolo (velo del cafetero di fronte) da sinistra sugli sviluppi del terzo angolo rimesso dentro dal mastino albanese, senza riuscire a indirizzare in porta. Nel recupero è invece Garcia a impegnare dal limite il baluardo nerazzurro nel tuffetto in presa dopo il secondo corner dei Wagner-boys. Al rientro da tunnel bell'azione da Malinovskyi, virato a sinistra, a Maehle che stoppa di petto e tocca all'indietro per l'accorrente Tolo: il capitano nemico para a terra (10), poi ci si mette pure l'arbitro Brych a fermare di tacco Zappacosta sul filtrante di Pessina in capo a un bis d'orologio. L'estremo ospite cuce un'altra pezza sul ciociaro, avventatosi sulla palla dal fondo di Duvan (17). Sei sinfonie temporali e due centrali difensivi gabbati più tardi, la delizia del 91 per il 32 che spacca la porta in caduta a fil di montante. Muriel è di nuovo nella mischia (quadricipite lesionato col Bologna), benché palesemente appesantito, e la spara dritta sui tabelloni al 33 su invito di De Roon da fermo. Il possibile raddoppio viene sventato due volte ancora dall'uomo con la fascia al braccio, al 37, su zuccata di Duvan accarezzata dall'oriundo del Matto Grosso e quindi sul tap-in basso dell'esterno sinistro. La torsione al 43 (ancora il brasiliano, che partitone) è difficoltosa, l'errore di Luisito sul la di Pasalic (44) perdonabile solo per lo score finale. Martins da fuori non spaventa nessuno (47) sorvolando il montante. **Si.Fo.**



SORVEGLIANZA



ITALIANA

1920 – 2020



DA CENTO ANNI AL VOSTRO SERVIZIO